

“Rimini 1944-2014 (...)

Pur l'avvenir siam noi.

RACCONTI DI GUERRA”

“Le carte della memoria”

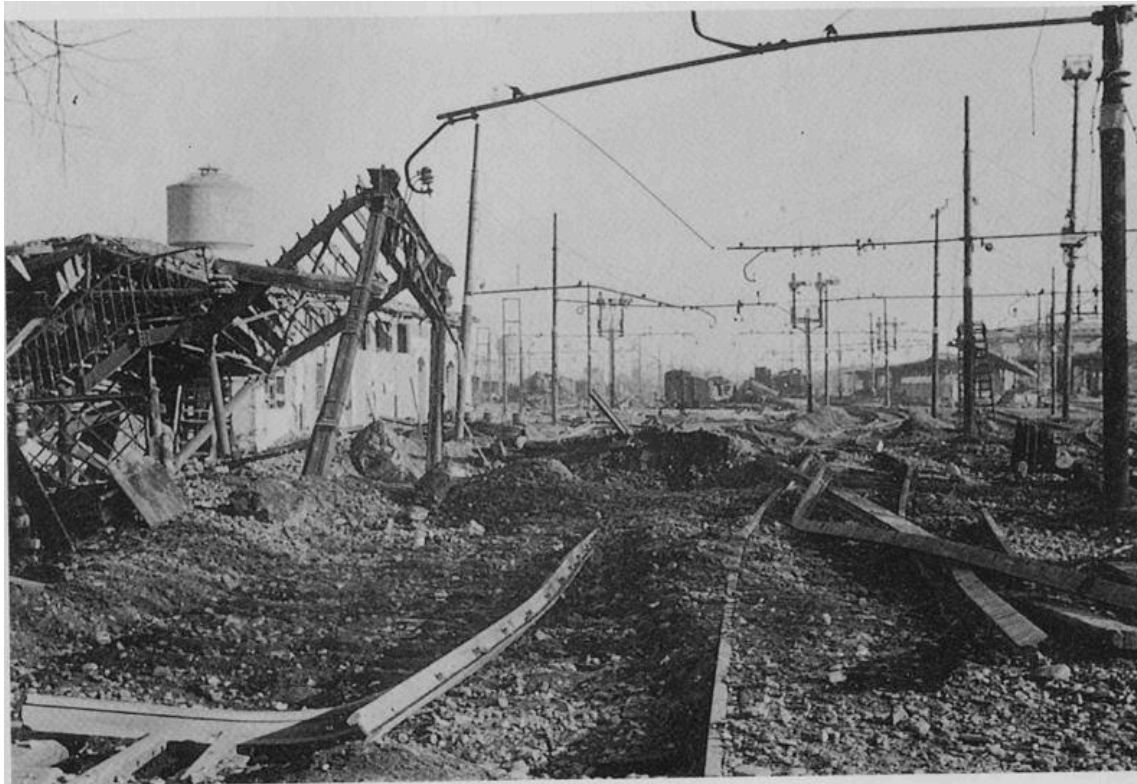
FAR Rimini / Foto d'Autunno



Di Marcello Tosi

Su un intenso versante di fotografia documentaria, quadro vastissimo di memorie e di dolore sul corpo stesso della città, quello presentato alla Far fino al 23 novembre,

con il titolo “Rimini 1944-2014 (...) pur l'avvenir siam noi. RACCONTI DI GUERRA”. La mostra, curata dalla Biblioteca Civica Gambalunga, dall'Associazione Culturale Consorzio dei Saperi e dallo Studio Fotografico Morosetti, è realizzata con la collaborazione dell'Istituto storico della Resistenza e



dell'Italia contemporanea di Rimini e il patrocinio del Dipartimento di Scienze per la qualità della vita dell'Università di Bologna, con il contributo del Comune di Rimini, del Rotary Club e della Pesaresi Giuseppe Costruzioni.

Il titolo della mostra, coordinata da Angela Piegari, Mila Fumini, Egisto Seriacopi, è tratto dal primo documento emesso all'indomani della Liberazione del Paese, da Enrico Ceccarelli, presidente del CNLdi Rimini, che reca in epigrafe un verso di Giosue Carducci, poeta amato da quanti videro nella Resistenza al nazi-fascismo un secondo Risorgimento.

L'intera città in qualche misura è diventata un set di posa entro la sezione “Ricostruire Rimini”, curata dallo Studio Morosetti, che affronta, attraverso un doppio sguardo temporale, il dramma della guerra. Dopo settant'anni l'occhio di una macchina

fotografica torna ad aprirsi cercando le medesime prospettive che il fotografo riminese Angelo Moretti scattò a partire dal 1944, registrando le stratificazioni di una città che subì quasi quattrocento incursioni e bombardamenti aerei, rimanendo interamente seppellita dalle macerie.

Imponente, impressionante nella documentazione fotografica, il quadro della desolazione, della distruzione, dei cumuli di macerie. Una città presa “tra due fuochi” e in pressoché totale rovina, “inferno dei viventi”, come scriveva Italo Calvino, quando “La morte viene dal cielo”. “23 dicembre 1943. Giornata tragica diffusa nell’opaco mattino invernale”, scriveva una sua abitante, Fernanda Canaletti, e un altro, Flavio Lombardi, annotava “Quella minima parte della città rimasta in piedi mancava di tutto: luce, acqua, forni per il pane.”



Il percorso prosegue con la sezione “Le carte della memoria“. Immagini e documenti della città in guerra nelle collezioni della Biblioteca Gambalunga, a cura di Oriana Maroni con la collaborazione di Nadia Bizzocchi, in cui

verranno messi in mostra documenti noti alla storiografia, ma anche alcuni inediti o poco conosciuti, fra cui una selezione dall’importante raccolta di manifesti formatasi a partire dal 30 settembre 1943, che documenta il governo



della città “sottoposta alle leggi di guerra tedesche”. E ancora: diari, memorie, le carte dell’Archivio del Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) di Rimini, acquisito dalla Gambalunga dopo il suo scioglimento (8 luglio 1946), che documentano la ricostruzione della città all’indomani della sua Liberazione. Di grande interesse è l’Album Documenti

fotografici della barbarie aerea anglo americana sulla città di Rimini, 1943-1944, identificato, anche grazie alle informazioni fornite da Angelo Turchini, quale esemplare riminese della copia inviata nella tarda primavera 1944 dal Comune di Rimini a Mussolini, in allegato alla richiesta di finanziamenti per ripristinare i servizi essenziali della città definita, dopo i bombardamenti, “grande mutilata d’Italia”. L’album è stato generosamente donato nell’estate 2014 dalla famiglia di Giuseppe Maioli, a cui va il merito del suo salvataggio. E ancora: diari, memorie, le carte dell’Archivio del Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) di Rimini. Le fotografie dell’esercito inglese provenienti dalle collezioni dell’Imperial War Museum, gli scatti dei fotografi riminesi (Angelo Moretti, Domenico Soci); le immagini delle celebrazioni pubbliche della Liberazione della città, riproposti come documenti della “memoria ricostruita” della comunità,.

Una terza sezione “multimediale” raccoglie interviste a testimoni diretti della guerra, letture, paesaggi sonori e il documentario dal titolo “L’Offensiva della Linea Gotica e la liberazione di Rimini“, prodotto dalla Biblioteca Gambalunga nel 1979 con i materiali dell’Imperial War Museum, e la consulenza storica di Amedeo Montemaggi, curatore in quell’anno della mostra sulla Linea Gotica.

Il catalogo della mostra è concepito non solo come libro dei ricordi e delle memorie cittadine, da sfogliare con emozione, ma anche come sussidio per la conoscenza e lo studio della storia cittadina per studenti e studiosi.

Il catalogo prosegue con la sezione *Le carte della memoria. Immagini e documenti della città in guerra nelle collezioni della Gambalunga*, con il testo introduttivo della curatrice Oriana Maroni, e i saggi di Angelo Turchini (La città in guerra), Daniela Calanca (Rimini sfollata), Maurizio Casadei e Paolo Zaghini (Antifascismo e Resistenza), Andrea Santangelo (La Linea Gotica), Andrea Montemaggi (La liberazione di Rimini nel quadro geopolitico), Gianfranco Miro Gori (Partigiani,

alleati, sfollati. Un film sulla guerra e la Liberazione), Alessandro Agnoletti (Enclave Rimini), Grazia Gobbi Sica (Rimini. La Ricostruzione).

Il catalogo si chiude con la mappa dei luoghi della memoria curata da Daniele Susini (Tra le vie della storia Rimini 1943-1945), e una cronologia sui principali eventi storici nel periodo 1943-1946.

Immagini

Courtesy Biblioteca Gambalunga Rimini

Pubblicato nel mese di ottobre 2014

Marcello Tosi, archivista diplomato presso l'Università di Bologna, dottore in Giurisprudenza, giornalista pubblicista, collaboratore di giornali e riviste culturali, si occupa di ricerca storica e catalogazione di fondi archivistici e bibliotecari antichi e moderni. E' coautore del volume *Storia di Savignano sul Rubicone* ed è redattore di prefazioni a libri di poesia, di saggi storici e artistici (*Nel segno di Artemisia*, *La natura morta in Italia dal Cinquecento ad oggi*), inseriti in cataloghi e volumi d'arte.